

Varia

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2013

ISBN/EAN: 978-88-6074-552-1

copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di aprile 2013 da Digital Print-Service, Segrate (Milano).

Mario Coda - Alessandro Cesareo

Il sentiero

Due amici, un unico destino

Morlacchi Editore

*Ad Antonello, fiore colto prematuramente
dal verdeggianti prato della vita.*

Indice

<i>Presentazione</i> di Maria Carmen Matarazzo	9
<i>Introduzione</i> degli autori	11
<i>Prefazione</i> di Amparo Ruiz Luján	13
I. Il labirinto	21
II. L'incontro	25
III. Il bosco	29
IV. Domande	33
V. La pioggia	39
VI. Il sentiero	41
VII. La galleria	45
VIII. Il conforto	49
IX. Nella notte	53
X. La sosta	57
XI. Lacrime	61
XII. A piedi scalzi nel fiume...	67
XIII. Rifornimento di benzina	71
XIV. Pomeriggio piovoso d'autunno	75
XV. Il padre	77
XVI. Fine dei soprusi	83
XVII. Il terrazzo	87
XVIII. Cuenca	91

IXX. Accanto al Vesuvio	97
XX. Sul Lungotevere	101
XXI. Testamento	107
XXII. Hauptbahnhof	111
XXIII. Un caldo torrido	115
XXIV. In viaggio	119
XXV. A braccia aperte	123
XXVI. Sangue	127
XXVII. Un cuore grande	131
XXVIII. Un giornata piovosa	135
IXXX. Il confronto	139
XXX. La triste partenza	145
XXXI. In autostrada	151
XXXII. I due amici	155
XXXIII. Strada di montagna	161
XXXIV. In giro...	165
XXXV. L'amico ritrovato	171
XXXVI. La rottura	177
XXXVII. Kufstein	183
XXXVIII. Uscita dal tunnel	189
XXXIX. Il ritorno	197
XL. Tra paura e speranza	201
<i>Postfazione</i> di Eugenio Cortes	209

Presentazione

Il sentiero

Un romanzo originale quello or ora venuto alla luce dalla penna di Alessandro Cesareo e Mario Coda, un romanzo a quattro mani, come loro stessi lo definiscono, che operano sulla pagina bianca con la stessa maestria e sintonia di due pianisti capaci di generare da una neutrale tastiera armonie di suoni e di emozioni.

La storia che si svolge su più piani narrativi, alternando suggestive descrizioni paesaggistiche e, in senso più lato, ambientalistiche a scorci di paesaggi dell'anima, ora distesi, ora bui e tempestosi, è fondamentalmente un inno all'amicizia, vista come unico mezzo di salvezza in un contesto sia familiare che sociale teso troppo spesso a ingenerare confusione, smarrimento, solitudine fino all'angoscia. L'amicizia, sentimento prezioso, il più forte fra le diverse forme d'amore che attraversano l'esistenza degli uomini; percorso di conoscenza di sé e degli altri per pervenire all'affermazione ed all'accettazione del proprio io. Sentimento che ci rende, alla maniera leopardiana, capaci di grandi azioni, che mette alla prova noi stessi.

Intorno a questo tema fondamentale ne ruotano altri ad esso collegati, volti comunque alla scoperta ed alla ricostruzione della propria identità. Uno di questi e di una certa rilevanza è rappresentato dal viaggio, vissuto in tre dimensioni: il viaggio introspettivo, il viaggio propriamente inteso, il viaggio come dimensione onirica. Ampio spazio è dato, infatti, al mondo misterioso delle suggestioni dell'oltre, di presenze reali o percepite o, anche, solo immaginate, ma non per questo meno reali.

Per certi aspetti, *Il sentiero* è un romanzo di formazione ed il titolo simbolicamente ne rappresenta le tappe. Non a caso,

il simbolo è affidato al sentiero, via di campagna, non sempre agevole, soprattutto quando si inerpica verso l'alto.

E da sfondo il mondo della pittura e della musica che suscitano e sottolineano le emozioni dei momenti cruciali della storia.

Maria Carmen Matarazzo

Introduzione

Viene da chiedersi il perché di un libro scritto a quattro mani, avente come tema di fondo dal quale è nata la vicenda qui narrata, il *leit motiv* di un'amicizia bella e profonda come oggi è difficile trovarne. Una sorta di perla preziosa, assai rara, in verità, una di quelle esperienze che, se vissute con autenticità, hanno il potere di cambiare una vita e di renderla diversa.

In un mondo che, come quello in cui viviamo, la solitudine e l'egoismo sembrano dominare incontrastati, il canto di Hans e Joseph, i due giovani protagonisti de *Il sentiero*, costituisce un punto di riferimento ed un'ancora di salvezza.

Dal volersi bene e dal reciproco sostenersi e confrontarsi, infatti, i due amici, con due esperienze diverse e con due mondi interiori diversi, trovano nella condivisione e nella reciproca, profonda stima, la chiave di volta della loro esistenza.

E tutto questo avviene perché in due si è meno vulnerabili, meno fragili. In due si possono infatti affrontare le difficoltà a testa alta e si può uscire vincitori da battaglie che in apparenza sembravano destinate a concludersi con una sconfitta.

Il senso del reciproco sostenersi nell'andare è, infatti, una delle metafore che è possibile cogliere all'interno di questo nostro romanzo che, sviluppandosi sull'intramontabile falsariga del grande tema del viaggio, punta all'effettiva ricerca di una vera identità letteraria e narrativa.

È con quest'intento di fondo che vogliamo consegnare questa vicenda interiore ai lettori, convinti come siamo del fatto che scrivere un libro non sia aggiungere della carta stampata a quella che già da tempo giace nelle librerie e nelle biblioteche, ma sia –

innanzitutto – un'operazione mentale e spirituale di cui oggi c'è forse più bisogno di ieri.

E ringraziamo di cuore quanti avranno la pazienza e la bontà di leggerci.

Mario Coda e Alessandro Cesareo

Prefazione

Amistad y destino

Si la amistad se quiebra, ¿qué le queda al mundo?

La amistad no es otra cosa que la concordia total de pareceres sobre todas las cosas divinas y humanas, sumada a la benevolencia y el afecto. Y no creo que, exceptuada la sabiduría, los dioses hayan hecho al hombre un regalo mejor. (...) ¿Qué vida merece ser vivida, como dice Enio, que no descansa en la mutua benevolencia de un amigo? ¿Qué es más dulce que tener a alguien con quien te atrevas a hablar de todo como contigo mismo? ¿Qué provecho tan grande habría en las ocasiones prósperas si no tuvieras a alguien que se alegrara por ellas tanto como tú mismo? Y sería difícil soportar las adversidades sin uno que las sintiera incluso más que tú. (...) La amistad, a cualquier parte que nos volvamos, la encontramos dispuesta. Nunca está de sobra, nunca es inoportuna, jamás es molesta. (...) La amistad da mayor esplendor a la prosperidad y hace más ligeras las desgracias compartiéndolas y haciéndolas comunes.

Cicerón

Alessandro Cesareo y Mario Coda nos invitan en *Il sentiero* a seguir un viaje que es un canto a la amistad. La amistad como vía de salvación. Viaje de palabras, palabras que vuelan y tiempo que huye... Y ese viaje lo hacemos de la mano de los autores que siembran palabras sabiendo de la limitación de éstas para expresar la complejidad del mundo, pero también con la consciencia de que con la palabra creamos realidades que nos consuelan de la desolación y nos iluminen de esperanza. No podemos recorrer el camino sin sentimientos elevados que nos muestren el

valor de lo inútil, la ejemplaridad, la nobleza del ser humano, un horizonte de magnanimidad, la dignidad del hombre, ... En definitiva un camino de *Virtud* en el que vida y reflexión nos guíen hacia un humanismo renovado.

Pues querer y no querer las mismas cosas, solamente eso es la verdadera amistad.

Salustio

Dos autores, dos amigos: ¿un único destino? *Amicus fidelis medicamentum vitae* (Vulg., Ecli.. 6. 16). Por el laberinto de la vida: el encuentro, la belleza, los sueños, propuestas, imposiciones, emoción, dolor, paisajes interiores, el conocimiento, la confianza, confidencias, el respeto, el temor a la pérdida, el gozo del abrazo... Vida y muerte. Palabras y silencios. Despedida y reencuentro. Todo ello en un marco en que naturaleza y arte acompañan a los protagonistas, Hans y Joseph, en *Il sentiero*.

Con el paisaje se establecen vínculos emocionales, la limitación y la subjetividad de los sentidos son filtro de los valores y personalidad de los autores que también nos conducen al conocimiento, en un proceso constante de construcción de valores y de belleza teñidos de fuerza y cierta melancolía. La presencia del paisaje nos conduce a un camino abierto de símbolos, de niveles, de miradas, de análisis, de interpretaciones, de creación, de conocimiento progresivo, de experiencia estética y existencial. El paisaje de *Il sentiero* nos invita a descubrir las relaciones entre la percepción, la naturaleza, los autores y el arte, entre las realidades y las sensibilidades, entre la vocación científica y la humanista; incluso nos lleva a potenciar la dimensión patrimonial del paisaje. Naturaleza, Arte y Pensamiento se funden bajo la mirada de los autores que interpretan el paisaje estético infinito e inabarcable. En el fluir eterno, Alessandro y Mario, se

adentran en los paisajes sabiendo que, como apunta Cézanne, *la naturaleza es siempre la misma. Pero nada de lo que se nos manifiesta permanece en ella. Nuestro arte debe, por su parte, transmitir el estremecimiento de su duración con los elementos, la apariencia de todos sus cambios, para gozar de su eternidad.* Los autores, cargados de poesía, fugitivos, hombres sin domicilio, como Baudelaire, *ven el mundo, están en el mundo y, no obstante, permanecen ocultos al mundo. ¿Cómo atrapar el instante que pasa, esa sensación ardiente que se esfuma, ese abismo incomprendible?* Los autores seguramente coincidirían con Robert Walser afirmando: *... yo me había convertido en un interior, todo lo exterior se había convertido en sueño... quizá el hombre interior sea el único que en verdad existe... ¿Dónde estaríamos los pobres hombres si no existiese la Tierra fiel? ¿Qué tendríamos si no tuviéramos esta belleza y bondad?*

Il sottobosco era fitto di rami bassi e contorti. E folti. Stretti, incredibilmente compatti come avviene delle erbe quando, a primavera, sono splendenti nella fugace e struggente pienezza del loro rigoglio. Brandelli di sole che filtravano tra le nubi illuminavano appena l'ambiente circostante...

“Il sentiero”, III

El mundo existe porque lo vivimos, lo habitamos, lo contemplamos, lo interpretamos, lo pensamos y lo construimos. El mundo, el paisaje, nos circunda,... *el mundo en cuanto mundo de alguien.* El paisaje, circunstancia, estancia, lugar habitable, lo percibimos y lo poseemos con la mirada a la que pertenecemos. Y el paisaje, como nosotros, está marcado por los cambios del tiempo. Escribía Dylan Thomas: *El tiempo pasa. Escucha. El tiempo pasa.* El paisaje nos hace conscientes del paso del tiempo: las estaciones, las variaciones de la luz, el discurrir del agua, el

movimiento de las nubes, los sonidos cambiantes, los movimientos telúricos, las transformaciones... Y el arte nos abre a infinitas interpretaciones. Según Werner Hofmann, el descubrimiento moderno de la naturaleza como paisaje se debe a Francesco Petrarca (1304-1374), y desde entonces la experiencia artística del paisaje lleva el sello de la subjetividad, siendo el hombre una parte de esa naturaleza que aislamos del todo cósmico y llamamos “paisaje”. Estudiar las relaciones y las leyes generales que lo conforman nos adentra en “los misterios de la naturaleza y en sus secretos”. Los autores nos abren la puerta del alma del paisaje y los paisajes del alma. En *Il sentiero* está patente un conocimiento que emerge de las profundidades del conocimiento, de la intuición, de la inocencia, como de regreso a un origen que dé sentido a la vida. Con ello se intenta vencer, inmovilizar y conservar lo que vivimos en nuestro interior. Shopenhauer declaró: “¡Qué estética es la naturaleza!”, buscando su paralelismo con la música, considerando una vista bella como una “catarsis del espíritu, como la música, para Aristóteles, lo es del alma”. Desde el distanciamiento estético, desde los orígenes de lo trágico y lo sublime, de Aristóteles a Lucrecio y hasta D. Hume, desde Pseudo Longino a Kant el hombre es espectador conmovido por el drama de la vida y la naturaleza.

Il cielo era come mutato...da un grigio invernale, si colorò come per magia di un azzurro intenso e dalle nuvole di un bianco puro s'intravedeva quell'unico e timoroso raggio di sole che contribuiva a creare un'atmosfera adatta a all'incontro...così tanto desiderato da ambedue.

“Il sentiero”

Con este libro vivimos un viaje en el que fluye la savia de la vida, quizá el camino de nuestra desnudez. Con él podemos en-

tablar un diálogo infinito entre literatura, conocimiento, sentimientos, amistad, sensibilidad, paisaje, arte, música; una poética de presente y recuerdo, recuerdo de lo leído, de lo sentido, de lo visto, de luces y sombras, de palabras y silencios, de lo visible y lo invisible, de lo que se dice y de lo que no se dice. Una poética misteriosa entre esas dos caras en que se divide el mundo.

Ora, però, il paesaggio che aveva davanti era di una bellezza incomparabile, a tratti così intensa che avrebbe ridonato la voce ad un muto o l'udito ad un sordo, ma, forse, anche la vista ad un cieco, e questo aspetto non poteva di certo sfuggirgli. Un ambiente insolito. Una dimensione del tutto nuova. Un contesto foriero di una ridda d'intense e vibranti suggestioni, tutte quante scaturite, a loro stessa volta, dal succo dell'ispirazione principale... Che fosse di più il cielo a colpirlo, con il suo azzurro intenso e bizzarro che faceva capolino tra i vaganti cumuli di nubi, o che fosse il colore cangiante della campagna circostante, o le tinte variegiate delle rocce che costeggiavano la linea ferroviaria... L'antica e severa locanda che, situata nella parte più antica ed elevata della città, pareva dominarla incontrastata, li accolse sul suo portone con fare imperioso e silente... Si trattava di un museo di arte contemporanea... Un volta entrati, i due iniziarono subito a sentirsi come se fossero a casa per l'atmosfera particolarmente accogliente che circondava il primo atrio di quel grande, sebbene vecchio, museo d'arte; chiunque vi fosse entrato ne sarebbe uscito con una marcia in più... questo fu proprio quello che capitò ai due amici. ... Una volta varcata tale soglia, i due udirono subito una piacevole melodia di Chopin che li avrebbe guidati, come per mano, in quella vista... udì semplicemente quelle veloci ed inquietanti note di Chopin che ad un tratto erano diventate per lui estremamente emblematiche... note che si riversavano come un fiume nell'animo in tempesta di Joseph. Finalmente, ecco che questi ritrovò fiato sufficiente per aprire bocca, comunicando così all'amico che quel quadro di R. Canogar, che aveva davanti, ovvero, Toledo, 1960, aveva

scatenato in lui una vera e propria tempesta emotiva, rendendo così l'animo del giovane stranamente preso da un forte dissidio interiore. Il dipinto contribuiva infatti a suscitare, all'interno della sua variegata e complessa interiorità, una moltitudine di emozioni di diverso genere;...

«Ehi, Hans...io credo che quella macchia di colore rosso possa voler dire che il pittore ha una ferita, che non si è ancora del tutto rimarginata. Che ne pensi?»

All'uscita dal museo, il cielo fattosi oramai del tutto scuro, di un blu intenso, cupo, che sovrastava le case di Cuenca, li accolse in una dimensione sospesa tra cielo e terra, e tale sensazione proseguì mentre i due, riunitisi al resto della comitiva, imboccavano la stradina stretta e contorta che da Las Casas colgadas conduce verso quel ponte alto e sospeso nel vuoto che sovrasta un rio dalla corrente impetuosa e dai sassi assai levigati...

“Il sentiero”, XVIII

El arte, que dignifica la vida, y la música, que revolotea un instante para aferrándose a los pliegues más recónditos del corazón, también envuelven *Il sentiero*. Hans y Joseph parece que quieren aprisionar lo menos alcanzable: los sueños, el balbuceo de la conciencia, la fugacidad del tiempo. Con un sueño compartido quisiéramos librarnos de la mortalidad. Se persigue la belleza para revelar el interior, plasmar los sueños; porque posiblemente hay más verdad en nuestros sueños que en nuestras ideas. La necesidad interior, el sentir más íntimo de emociones e instintos lleva a la expresión de forma sincera y arriesgada, creando una estética de tipo “plurisensorial y *poiética*”. Estamos ante un camino, un viaje de autoexigencia, con una actitud moral y ética ante el mundo, con devoción por el lenguaje y por la belleza. En él se nos invita al estudio, a la investigación y a vivir

intensamente lo nuevo, a ser héroes de lo cotidiano, a un viaje de búsqueda constante para salir del laberinto, como Teseo; un viaje de amistad y búsqueda de la inmortalidad como Gilgamesh, en el que está en juego la vida. Un canto, en definitiva a más alta vida, al riesgo, al vuelo, a la esperanza,... al Amor.

Ma cosa c'è di più bello, o di più forte dell'amicizia, nella vita? Per essa, infatti, si vive, ma per essa si può anche morire,, e quando, finalmente, Hans poté rivedere Joseph, quell'idea divenne subito una certezza per lui, e a tale, indicibile dolcezza volle abbandonarsi subito. Dopo quell'abbraccio così caloroso...

“Il sentiero”

Gracias, Alessandro Cesareo y Mario Coda, por esta siembra de palabras, por su poder terapéutico necesario en esta sociedad herida por principios utilitarios y agresivos, dominada por aspectos económicos. Gracias por *Il sentiero* en el que discurren inteligencia, conocimiento y amistad. Sabemos de vuestra *philia* hacia los ideales que consoliden el nuevo humanismo sin los cuales no podemos soñar un horizonte de futuro en el que reinen la sabiduría y la concordia.

... La luna, che di quel cielo terso era l'indiscussa regina, vegliava su di loro. I due, stanchi ormai dai numerosi viaggi fatti, piombarono in un sonno molto profondo in cui avrebbero sognato di vagare per gli orizzonti più sconfinati e di nuotare negli oceani più profondi, nei quali il loro sonno sarebbe stato ristoratore e più soddisfacente, dal momento in cui l'uno avvertiva la presenza dell'altro vicino a sé, rassicurandosi e proteggendosi a vicenda: la loro amicizia aveva ormai raggiunto i più alti livelli. Accarezzati

dolcemente dalla brezza marina che, indiscreta, sfiorava i loro corpi e vegliati dalla luna, i due avrebbero, dopo tanto tempo, gustato un sonno lungo e pieno d'ispirazioni per l'indomani.

“Il sentiero”, XL

Amparo Ruiz Luján
Profesora de Historia y escritora
Cuenca, 29 de octubre de 2012